



**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA**

*Via Cesare Pavese 89900 VIBO VALENTIA*

Ricevuta del protocollo numero 0005443 del 21-02-2024

Il/La signore/a – La Ditta - Ente:

ROSANO' ANDREA

ha consegnato il protocollo avente per oggetto:

POSTA CERTIFICATA: ORGANO DI REVISIONE RELAZIONE TRIMESTRALE

Firma

---

## **RELAZIONE AL CONSIGLIO PROVINCIALE**

(D.M. N. 017675 DEL 15.01.2021)

### **Verbale n. 04 del 21.02.2024**

In data 21.02.2024 ore 09:00 si è riunito, in videoconferenza, su piattaforma Google Meet, previa regolare convocazione, l'Organo di Revisione, giusta nomina disposta del Consiglio Provinciale con delibera n. 02 del 12.01.2021 nelle persone di:

- dott. Andrea Rosanò Presidente presente,
- dott. Giuseppe Totera componente effettivo presente,
- dott. Fabio PolICASTRI componente effettivo presente,

|                     |
|---------------------|
| <b>INTRODUZIONE</b> |
|---------------------|

Anche in quest'ultima relazione appare preminente evidenziare, in premessa, come dei principali aspetti critici che continua ad attanagliare le province è il loro profilo finanziario, dove la riforma Delrio ha delineato un quadro finanziario del tutto incerto per questi enti ma che tuttavia rimangono attivi e titolari di competenze tutt'altro che residuali.

Il percorso di riforma delle province è andato di pari passo con i tagli delle risorse a disposizione di questi enti che rendono estremamente complicato il mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Uno degli intenti era infatti proprio questo: ridurre le funzioni in capo alle province e parallelamente tagliarne i costi. Un processo molto complesso, che ha portato il legislatore a lasciare alle province poche funzioni fondamentali. Oltre ad alcune competenze in materia ambientale, le funzioni principali rimaste alle province riguardano soprattutto la costruzione e gestione delle strade provinciali e la manutenzione dell'edilizia scolastica

Alle province, infatti, o comunque agli enti di area vasta spetta la gestione delle strade provinciali e la manutenzione dell'edilizia scolastica.

Il governo per questo motivo in diverse leggi di bilancio ha dovuto intervenire per assicurare la copertura finanziaria delle funzioni fondamentali delle province. Tuttavia la

natura straordinaria e non continuativa di queste misure ha avuto un impatto molto negativo sulla capacità di programmazione degli enti.

Il ruolo degli enti di area vasta per valorizzare le potenzialità del territorio, anche in vista dell'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), sono state considerate da più parti come il luogo naturale per la promozione degli investimenti, con funzioni di assistenza ai comuni, da un punto di vista di progettazione e come stazione appaltante. È noto, infatti, come i comuni più piccoli (la provincia di Vibo come tutte le provincie calabresi hanno comuni di piccole dimensioni) siano spesso sprovvisti delle competenze adeguate alla gestione di progetti complessi e la partecipazione ai bandi (come quelli previsti dal Pnrr).

Si auspica che nei prossimi anni le province vengano dotate di adeguati mezzi finanziari necessari all'espletamento delle funzioni di cui è depositaria.

L'organo di revisione nella relazione tratterà i seguenti punti:

- Debito fuori bilancio e passività potenziali
- Piano di estinzione debiti dissesto
- Valorizzazione e Cessione Immobili
- Stato della riscossione
- Situazione Organismi Partecipate

Anche quest'anno risulta doveroso un riferimento ai debiti f/bilancio causati da risarcimenti stradali, che continuano ad essere troppo numerosi ed è per questa ragione che il collegio continua a ribadire la raccomandazione agli uffici tecnici competenti affinché adottino tutte le cautele e le azioni, compatibilmente con le risorse disponibili, volte ad evitare l'insorgere di situazioni di pericolo sulle strade provinciali, che costituiscono una importante parte del contenzioso. Con riferimento ai risarcimenti dovuti per la presenza di animali selvatici, per i quali spesso la provincia, da sola, è chiamata a risarcire, pare che fortunatamente alcune sentenze di condanna siano state attenuate nei gradi successive di giudizio, indicando la responsabilità da parte dell'ente Regione, ma ciò non autorizza assolutamente ad abbassare la guardia sulle azioni di prevenzione di tali incidenti.

Il collegio, inoltre, con riferimento alle pratiche in contenzioso, sollecita l'ufficio legale affinché siano attuate tutte le azioni a disposizione per la tutela dell'Ente e che, inoltre, vengano seguite con la dovuta perizia.

La Commissione Straordinaria di Liquidazione (nominata con D.P.R. del 10 febbraio 2014 e D.P.R. 23 ottobre 2018, ai sensi dell'art. 252 del D.Lgs n. 267/2000), in data 15 aprile 2023, con la delibera n. 13, ha proceduto all' approvazione del Rendiconto finale della gestione di liquidazione che ha evidenziato uno squilibrio finanziario pari ad €.11.310.731,69 in quanto la massa passiva è maggiore della massa attiva.

L'Organo di Revisione ha effettuato il riscontro della liquidazione e la verifica della rispondenza tra il piano di estinzione e l'effettiva liquidazione secondo quanto previsto dall' art.256 comma 11, D.LGSL. 267/2000.

L'Ente, con nota del 26 giugno 2023 ha chiesto al competente Ministero l'applicazione dell'art. 268 comma 1 bis che disciplina la prosecuzione del dissesto nei casi in cui l'OSL abbia approvato il rendiconto senza che l'ente possa raggiungere un reale risanamento. Pertanto, auspicando un benevolo accoglimento dell'istanza si è proceduto alla redazione del bilancio di previsione 2023/2025, che, così come è stato redatto, alla luce anche dalla nota di risposta del ministero, Prot. N.0103636 del 10/07/2023, si è tenuto conto solo parzialmente delle risultanze del dissesto. Infatti sono stati istituiti di seguenti capitoli di entrata:

- 1) titolo II - trasferimento di fondi da altri soggetti pubblici - per registrazione contabile del fondo di cassa già riversato nelle casse dell'ente;
- 2) titolo I e titolo III - entrate per recupero TARSU - COSAP - SUA e altre entrate minoritarie risultanti nella massa attiva del dissesto.

Tali entrate, previa svalutazione, sono state finalizzate alla massa passiva del dissesto. A tal fine con deliberazione del Presidente n. 84 del 10.05.2023 sono state definite delle linee guida per la gestione delle transazioni nelle more della completa definizione della

procedura del dissesto.

Con riferimento alla documentazione trasmessa al Ministero, dall'Ente Provincia per la richiesta di attivazione e prosecuzione del dissesto, con nota prot. N. 26752 del 16/10/2023, in risposta lo stesso ritiene che saltano a seguito della rituale applicazione, nei preposti atti contabili delle passività, trasmesse a seguito del rendiconto dell'OSL potrà, eventualmente essere valutata l'attivazione della procedura straordinaria ai sensi dell'art. 268 bis TUOEL.

Inoltre, l'adozione delle misure straordinarie del citato art. 268 bis comma 1 bis del TUOEL potrà essere valutata solo a seguito dell'emersione delle più volte richiamate sofferenze economico-finanziarie a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2023.

Inoltre con determina n. 1749 del 01/12/2023 è stato individuato, tra il personale dipendente, il gruppo strutturale di lavoro, che avendo collaborato con la commissione straordinaria di liquidazione si occuperà del coordinamento, gestione, e monitoraggio di tutte le pratiche e attività relative alle situazioni del post dissesto finanziario.

Tenuto conto di tutto quanto sopra riassunto, il parere di codesto organo di revisione resta sempre valida la condizione che venga applicato quanto previsto dall'art. 256 comma 11 D.LGSL. 267/2000 e richiesto al ministero come sopra riportato.

In caso contrario l'Ente sarà chiamato ad adottare tutte le misure necessarie, compresa probabilmente l'adozione di un piano di riequilibrio pluriennale volto al ripiano del disavanzo emerso. Tuttavia considerato la notevole entità del disavanzo emerso dal rendiconto redatto dall'Organismo straordinario di liquidazione, quest'ultima ipotesi appare concretamente di difficile attuazione viste le limitate risorse a disposizione dell'Ente.

Facendo seguito a quanto manifestato da codesto collegio nella relazione del 29 novembre 2022 con riferimento allo stato di cessioni degli Immobili di proprietà dell'Ente.

Si ribadisce che la gestione e valorizzazione del patrimonio è una delle attività più complesse che si possono affrontare in un Ente pubblico. È bene anche tenere presente, che, da elemento storicamente «trascurato» nell'ambito della gestione delle P.A., è assunta negli ultimi anni, soprattutto in occasione e in seguito alle crisi finanziarie che hanno interessato gli enti in generale, e la provincia di Vibo in particolare, a elemento imprescindibile di una corretta amministrazione della cosa pubblica. La complessità normativa e l'elevata specializzazione richiesta, unita alle croniche difficoltà a reperire risorse umane, finanziarie ed economiche adeguate allo scopo, come emerge anche nel contesto della provincia di Vibo Valentia, rendono la gestione e valorizzazione del patrimonio una sfida davvero difficile. La formazione specialistica, in questo campo, rappresenta un elemento imprescindibile per il raggiungimento di tale scopo.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, come più volte sottolineato, il collegio, anche in considerazione del fatto che i bandi predisposti per le alienazioni negli ultimi anni sono andati deserti raccomanda l'Ente, in sede di programmazione, di valutare altre fonti di entrata e di adoperarsi per la realizzazione di tali risorse. Ciò al fine di scongiurare l'ipotesi che la mancata alienazione dei beni possa concretamente impedire il rispetto del piano di recupero programmato.

Parallelamente, ribadisce l'invito ad investire nell'implementazione della struttura Patrimonio al fine di procedere ad una nuova revisione del patrimonio immobiliare esistente, costituito da immobili di grande valore ma più difficilmente alienabili a prezzi congrui, ma anche di numerosi beni minori (reliquati stradali e quanto altro) che

potrebbero essere più facilmente collocati sul mercato.

È importante instaurare processi che, oltre a tendere alla mera dismissione del patrimonio, abbiano l'obiettivo di una concreta VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO (non soltanto in termini monetari) da realizzarsi all'interno di programmi unitari predisposti dagli uffici preposti, ma anche al fine di renderli più appetibili e facilmente alienabili con prezzi soddisfacenti.

## STATO DELLA RISCOSSIONE

In merito il riepilogo della situazione contabile risultante dal conto di gestione di Equitalia al 31/12/2023:

- Residui da riscuotere al 31/12/2023: € 3.441.263,11;
- Residui da riscuotere da ruoli emessi dall'ente al 31/12/2023: €1.893.463,27.
- Residui da riscuotere per ruoli emessi dai comuni in quanto la Provincia è Ente beneficiario TEFA € 1.547.799,84.

Il collegio sollecita gli uffici preposti a tenere sotto controllo tale situazione verificando attraverso richieste ufficiali delle azioni intraprese dal gestore della riscossione, così da evitare eventuali decadenze per prescrizione.

## ORGANISMI PARTECIPATI

Allo stato attuale risulta in essere solo la partecipazione nella società Asmenet, che si propone in via principale la realizzazione di Centri di Servizi Territoriali (CST), allo scopo di garantire la diffusione dei servizi innovativi a favore dei soci da ripartire fra gli stessi con criteri mutualistici e VIBO SVILUPPO SPA (soggetto responsabile patto territoriale) in liquidazione.

| Ragione sociale della società                                                                                                                                                                                                         | Percentuale di partecipazione |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------|
| ASMENET CALABRIA SOCIETA' CONSORTILE A.R.L.<br>(realizzazione di centri servizi territoriali (CST) allo scopo di garantire la diffusione dei servizi innovativi a favore dei soci da ripartire fra gli stessi con criteri dualistici) | 0,94%                         |
| VIBO SVILUPPO SPA (soggetto responsabile patto territoriale) in stato di liquidazione                                                                                                                                                 | 26,62                         |

Ad oggi risulta che la procedura di liquidazione di Vibo sviluppo S.p.A sia stata concretamente avviata con la messa in liquidazione della società. È stata convocata (con pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 01 febbraio u.s.) per il giorno 21 febbraio 2024 (ed in seconda convocazione per il giorno 22 febbraio 2024) che prevede all'ordine del giorno, tra l'altro, la presa d'atto della rinuncia, da parte della Provincia di Vibo Valentia del ruolo di soggetto attuatore. Il collegio raccomanda l'Ente affinché vigili con dovuta perizia la procedura di scioglimento della società.

Il collegio resta comunque a disposizione del Consiglio Provinciale per ogni eventuale chiarimento inerente alle problematiche trattate.

L'organo di revisione

*Andrea Rosanò  
Giuseppe Toterà  
Fabio Policastri*

Firmato digitalmente